



Da sinistra, lo scrittore Luigi Oliveto, il vicedirettore de La Nazione Mauro Avellini, il sindaco Marco Buselli e il presidente della Cassa Giovanni Manghetti

## VOLTERRA PRESENTATO "NOMI NELLA CENERE" FIRMATO DAL PRESIDENTE DELLA CASSA DI RISPARMIO Il tesoro segreto del fantino. L'ultimo libro di Manghetti

UNA FORTUNA scomparsa. Un'affascinante storia racchiusa in un libro. E' stato infatti presentato mercoledì, di fronte ad una sala Melani gremita, "Nomi nella cenere", l'ultima fatica letteraria firmata da Giovanni Manghetti, numero uno della Cassa di Risparmio di Volterra e raffinato giallista. Insieme al vicedirettore de La Nazione Mauro Avellini, al sindaco Marco Buselli, allo scrittore Luigi Oliveto ed a Moreno Ceppatelli, pronipote di Tabarre, protagonista del volume, Manghetti

ha svelato, ad una sala rapita, la straordinaria parabola di Tabarre, al secolo Francesco Ceppatelli, prima stalliere nella fattoria di Vicarello, in piena campagna volterrana, e poi fantino più celebre dell'Ottocento. Il libro di Manghetti parte dai giorni nostri. E' il 2 luglio, a Siena si corre il Palio. Romano è un appassionato contraddaiolo, anche se vive a Volterra. Per lui non sarà una giornata qualunque: la sua contrada la spunterà nella gara di piazza del Cam-

po e finirà per scoprire i segreti di quel nonno, Tabarre, che, in pochi anni, si aggiudicò ben 11 palii. A stuzzicare la curiosità di Romano, la fortuna racimolata dal nonno fantino e poi misteriosamente sparita. Come in una vera spy story, i personaggi si muovono fra aule di tribunali, ritagli di giornale ed archivi, fino a far riaffiorare il valore della memoria, individuale e collettiva, sullo sfondo di una Toscana di fine Ottocento carica di miserie, ribellioni e complotti anarchici.

Ilenia Pistolesi

# Solvay: «Rafforzamento sul territorio» Buselli: «Ma l'accordo resta arenato»

La multinazionale dal ministro Orlando per illustrare le prospettive

SUMMIT sotto il cielo della capitale per il colosso belga. Sovay ha partecipato in questi giorni ad un faccia a faccia con il Dicastero dell'Ambiente, diretto dal ministro Andrea Orlando; sul piatto, la delicata faccenda che investe il rapporto, spesso burrascoso, fra la multinazionale e la Valdicecina. Presenti all'incontro romano anche il sottosegretario allo sviluppo economico Claudio De Vincenti, il governatore della Regione Enrico Rossi, l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, il presidente della Provincia di Livorno Giorgio Kutufà ed il sindaco di Rosignano Alessandro Franchi.



**OCCUPAZIONE**  
Uno dei cantieri della Solvay sul territorio della Valdicecina

PER L'AZIENDA, presente il neo direttore dello stabilimento di Rosignano Davide Papavero ed il direttore generale di Solvay Italia Marco Colatarci, insieme a Stefano Piccoli di Public Affairs Italia e Raffaele Calabrese De Feo del Dipartimento Legale Italia. Nel corso della riunione, Solvay ha pre-

sentato un aggiornamento sulle recenti strategie messe a punto dal gruppo nell'ambito del business del carbonato di sodio, e che vedono lo stabilimento impegnato in un piano industriale mirato al recupero della piena competitività del sito produttivo nell'arco dei

prossimi due anni. L'azienda ha rimarcato come il piano richieda fondamentali certezze per il quadro autorizzativo dello stesso stabilimento. «E' stato espresso in coro, da parte del ministro Orlando e degli enti locali — fa sapere Solvay — l'impegno a considerare tutte le

possibili soluzioni in grado di coniugare il rafforzamento della presenza Solvay sul territorio, valutata in maniera unanime come essenziale per la stessa economia della zona, con le esigenze della tutela ambientale. Solvay valuta positivamente l'attenzione che i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, con il supporto degli enti locali, hanno espresso nei confronti di un proprio consolidamento sul territorio».

MA, DAL COLLE etrusco, il sindaco Buselli torna a girare il coltello nella piaga: «Come avevamo profetizzato, una volta date le concessioni a Solvay, l'accordo di programma si è magicamente arenato in Regione. L'assessore Brammerini parlava di chiusura dell'accordo in primavera. Ma è ancora tutto fermo. Siamo arrivati in autunno e la Regione ci deve delle risposte. Il territorio, che subisce gli effetti nefasti di un accordo capestro senza benefici da decenni, chiede un nuovo accordo, più serio e giusto».

Ilenia Pistolesi



Il direttore Asl Damone

## L'Asl: «Sulla casa della salute il sindaco non sa cosa ha firmato»

«IL SINDACO Buselli firma, ma non sa cosa firma». Durissima la replica che arriva dal direttore Asl Rocco Damone, dopo il via libera al patto territoriale che blinda l'ospedale dalla scure dei tagli e dopo le ultime dichiarazioni del primo cittadino Buselli. «Sorpriendente l'affermazione di Buselli, che sottolinea come all'interno del patto non vi sia riferimento alla casa della salute — dice Damone — suggerisco al sindaco di informarsi e di leggere con più attenzione gli atti della Giunta regionale, dove si descrive dettagliatamente il modello casa della salute sia dal punto di vista organizzativo, sia come localizzazione fisica». Damone ribadisce i punti centrali cui si riferisce il paragrafo 1 del piano territoriale «La sede della casa della salute sarà ubicata nel distretto socio-sanitario Asl, in quanto ha tutti i requisiti sanciti dalla delibera regionale — riprende il direttore — saranno garantite proiezioni degli studi dei medici di base nel centro storico e nelle frazioni. Non capisco da quali atti e da dove scaturisca la libera interpretazione di Buselli, che si ostina a sbandierare conclusioni che non sono scritte in alcun atto. Da parte sua, sarebbe doveroso ringraziare la Regione per l'opportunità offerta al territorio, attivando un servizio aggiuntivo come la casa della salute, che non comprometterà l'esistenza dell'ospedale».

VALDICECINA IL COMITATO INTENSIFICA L'ATTIVITA' PER AIUTARE I MALATI E LE PERSONE A RISCHIO

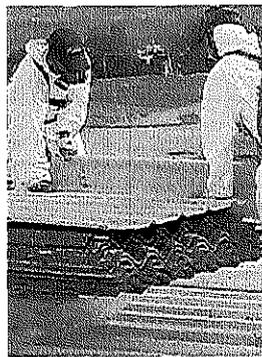
## «La lotta all'amianto ha nuove ed efficaci armi»

I RESPONSABILI della zona bocacifera per la lotta contro l'amianto, tengono a segnalare che, per espressa volontà del presidente nazionale Ezio Bonanni da questo mese verrà intensificata l'attività su tutto il territorio (anche a livello nazionale) per costituire altre sedi ed una capillare assistenza medica e legale, oltre a nuove iniziative istituzionali politico-legislativo, fermo restando il carattere apolitico dell'organizzazione. Anche i siti sono stati ampliati e l'associazione sta valutando la possibilità di costituire un centro di ricerca, oltre ad un osservatorio giurisprudenziale e ad un centro studi. Coordineranno all'impegno dell'associazione anche valenti medici, quali il prof Mutri e il dott Cianciosi, (contattabili al numero

06.9696197 e al 338.2157586) che svolgeranno attività di diagnosi, terapie e cure a tutti coloro che lo richiederanno, sempre in modo assolutamente gratuito, intensificando le ricerche per sconfiggere il mesio-

### NON SOLO LARDERELLO L'associazione conta di aprire un centro studi e un osservatorio giuridico

telioma e le altre patologie ad esso correlate. Oltre a Larderello, sono molte altre le zone in tutta l'Italia, dove oltre 2.000 lavoratori continuano a svolgere le loro attività, in quanto l'Inail sta ritenendo che le loro patologie non sono ancora così



**PERICOLO** L'amianto resta una bomba ecologica

gravi da poterli collocare in pensione: il sito dell'Ona è stato integrato pertanto, di numerose sezioni, tra le quali anche quelle relative alla responsabilità medica e sul sito dell'avvocato Bonanni potranno essere consultate le relative annotazioni giuridiche. «E' opportuno inoltre che, anche i vari sindaci, siano informati sulla possibilità di accesso ai fondi stanziati, a fondo perduto, per poter bonificare le scuole», scrive l'associazione. Una lotta portata avanti da un comitato di mamme, che sostenute dall'avvocato hanno vinto riuscendo ad ottenere l'approvazione dell'emendamento al Decreto del fare, che contiene proprio questo stanziamento a fondo perduto.

Debora Fiornovelli Brunetti